



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 108 del 7 giugno 2021

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG).</p> <p>ID_VIP: 4078</p>
Proponente:	Wind Energy Ascoli s.r.l.

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e, in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;
- la nota del medesimo Ministero avente prot. n. 104303 dell’11 dicembre 2020 recante la presa d’atto della designazione dell’esperto regionale (e di quello supplente) conformemente alla disposizione recata dall’art. 8 del Testo Unico Ambientale.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e, in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle*

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;

lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*

- l'art. 25 recante *‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’* ed in particolare il comma 1, secondo cui *“L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;*
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante *“Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22”*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;*
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;*
- le Linee Guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;*
- Le Linee Guida Nazionali recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016.

PREMESSO che:

- con nota del 08.05.2018, acquisita al prot. 10846/DVA del 10/05/2018, la società Wind Energy Ascoli S.r.l. (d'ora innanzi Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto, oggetto del presente parere;

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 12 aerogeneratori ciascuno della potenza di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW. Il progetto prevede inoltre la realizzazione delle necessarie opere per la connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN);

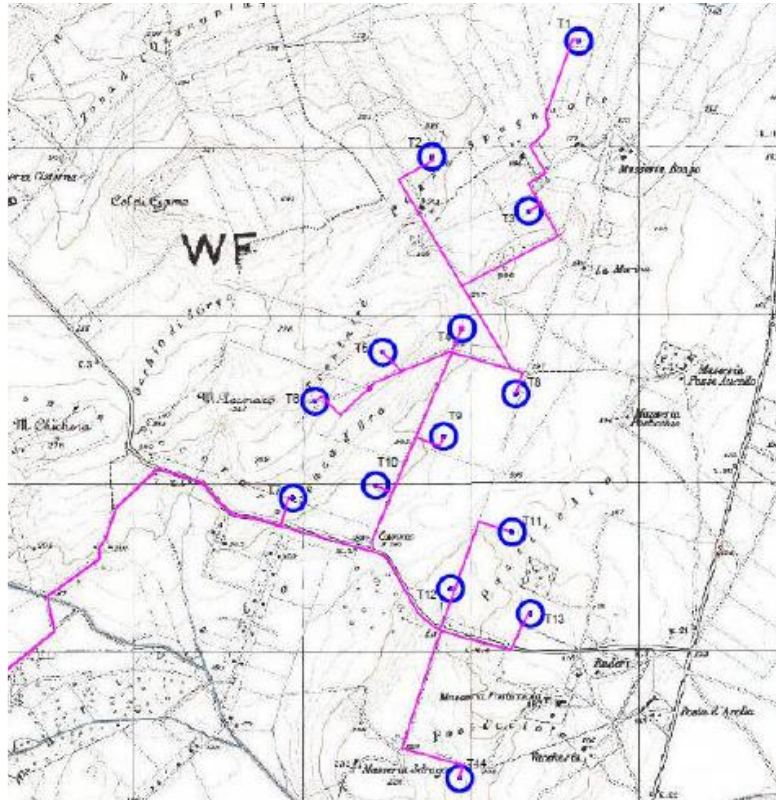


Figura: Layout degli aereogeneratori

- il progetto è localizzato nei territori comunali di Ascoli Satriano e di Deliceto, entrambi ricadenti in Provincia di Foggia, Regione Puglia;
- il progetto è compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. 10846/DVA del 10/05/2018:
 - Elaborati progettuali;
 - Studio di impatto ambientale;
 - Sintesi non tecnica;
 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo;
 - Relazione paesaggistica.
- ai sensi dell’art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1777/3149> dell’autorità competente e la Divisione, con nota prot. 11789/DVA del 22/05/2018, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- con nota prot. 11789/DVA del 22/05/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. 1931/CTVA in data 22/05/2018 ai fini della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la Divisione ha trasmesso la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 14582/DVA del 25/06/2018 acquisita al prot. 2424/CTVA del 27/06/2018 la Divisione ha trasmesso la nota prot 7343 del 14/06/2018, acquisita con prot. 13766/DVA del 15/06/2018, con cui la Regione Puglia – Sezione Agricoltura ha rappresentato che il progetto non rientra in nessuna zona tutelata dal Piano di tutela delle acque;
- con nota prot. 16081/DVA del 11/07/2018 acquisita al prot. 2595/CTVA del 12/07/2018 la Divisione ha trasmesso la nota del 20/06/2018, acquisita con prot. 14306/DVA del 21/06/2018, con cui il Proponente ha controdedotto alle osservazioni della Provincia di Foggia del 13/06/2018;
- con nota prot. 17607/DVA del 27/07/2018 acquisita al prot. 2861/CTVA del 30/07/2018, la Divisione ha trasmesso la nota prot. 20420 del 26/06/2018, acquisita in pari data con prot. 17497/DVA, con cui il Ministero per i beni e le attività culturali (d'ora in poi, MIBACT) ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;
- con nota prot. 4208/DVA del 20/02/2019 acquisita al prot. 646/CTVA del 20/02/2019, la Divisione ha trasmesso la nota prot. 1274 del 05/02/2019, acquisita in pari data con prot. DVA/2757 con cui la Regione Puglia ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Regionale n. 155 del 30/01/2019, recante il parere negativo della Regione;
- con nota prot. 4574/DVA del 22/02/2019 acquisita al prot. 703/CTVA del 25/02/2019, la Divisione ha trasmesso il “*parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.*” dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Puglia inoltrato con nota prot. 1797 del 12/02/2019, acquisita in pari data con prot. 3479/DVA;
- con nota prot. 8750/DVA del 05/04/2019 acquisita al prot. 1299/CTVA del 05/04/2019 la Divisione ha inviato alla proponente la suddetta richiesta di integrazioni formulata dal MIBACT con nota prot. 20420 del 26/06/2018;
- con nota 28996/DVA del 05/11/2019 la Divisione, essendo trascorso il termine indicato dall'art. 24 comma 4 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. per la consegna delle suddette integrazioni documentali, ha dato attuazione alle disposizioni dell'art. 10 bis della legge 241/1990 che prevedono che, nei procedimenti ad istanza di parte, prima della formale adozione del provvedimento negativo, sia data comunicazione all'istante circa i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, comunicando che avrebbe proceduto all'archiviazione dell'istanza in argomento dando la possibilità prevista dal detto art. 10 bis della legge 241/1990 di formulare entro 10 giorni osservazioni a riguardo;
- a seguito di detto avviso la Società Wind Energy Ascoli con nota del 11/11/2019 acquisita con prot. n. 29595/DVA del 12/11/2019, ha trasmesso la documentazione integrativa in questione;
- con nota prot. 30610/DVA del 22/11/2019 acquisita al prot. 4547/CTVA in data 22/11/2019, la Divisione, nel trasmettere la documentazione integrativa alla Commissione, ha fornito informativa dell'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa alle integrazioni richieste sul sito web del Ministero Ambiente per la seconda fase di consultazione pubblica, dato che la documentazione trasmessa contiene elementi e dati di novità rispetto a quella già agli atti, tali da determinare una nuova fase di pubblicità;
- con nota prot. 33097/MATTM del 08/05/2020 acquisita al prot. 1307/CTVA in data 12/05/2020, la Divisione ha trasmesso delle integrazioni volontarie, pervenute con nota del 05/03/2020 e acquisite il 10/03/2020 con prot. n. 18373/MATTM, inerenti al monitoraggio dell'avifauna, pubblicate sul sito;

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

- con nota acquisita al prot. 2462/CTVA del 07/08/2020, il MIBACT ha trasmesso il proprio parere negativo di competenza, comunicando pertanto i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- con nota acquisita al prot. 2797/CTVA del 14/09/2020 il proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro al parere negativo del MIBACT;
- con nota prot. 93675/MATTM del 16/11/2020 acquisita al prot. 3703/CTVA in data 16/11/2020, la Divisione ha provveduto a pubblicare sul portale web istituzionale le controdeduzioni trasmesse dal Proponente, specificando che le controdeduzioni sono pervenute con nota del 20/05/2020 ed acquisite con prot. n. 38610/MATTM del 26/05/2020;
- con nota prot. 36335-P del 11/12/2020, acquisita al prot. 4153/CTVA del 11/12/2020, il MIBACT ha concluso la propria istruttoria trasmettendo il proprio parere tecnico istruttorio negativo;
- per la stesura del presente parere si è fatto riferimento alla relazione redatta dal gruppo di lavoro di ISPRA all'interno della convenzione con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, in conformità a quanto previsto nell'atto integrativo della convenzione quadro triennale 2019-2020 tra MATTM/ISPRA del 3 giugno 2019 registrato con Decreto direttoriale n. 985 del 16/10/2020.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni del Comune di Ascoli Satriano in data 20/09/2018	DVA-2018-0021091	20/09/2018
Osservazioni della Provincia di Foggia del 16/07/2018	DVA-2018-0016377	16/07/2018

- sono pervenuti i seguenti pareri:

Parere	Protocollo	Data
Parere dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Puglia in data 12/02/2019	DVA-2019-0003479	12/02/2019
Parere della Regione Puglia in data 05/02/2019	DVA-2019-0002757	05/02/2019

- sono pervenute le seguenti controdeduzioni:

Parere	Protocollo	Data
Controdeduzioni alle Osservazioni della Provincia di Foggia in data 21/06/2018	DVA-2018-0014306	21/06/2018
Controdeduzioni Wind Energy Ascoli s.r.l.	MATTM/2020/38610	26/05/2020

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

CONSIDERATE E VALUTATE tutte le osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione e le controdeduzioni da parte della società proponente e, segnatamente:

- a. la Provincia di Foggia (DVA-2018-0016377 del 16/07/2018) ha osservato che nel territorio della propria Provincia sono stati installati la maggior parte degli impianti a fonte rinnovabile per 2.459 MW complessivi e che, in ragione di ciò, è indispensabile effettuare la valutazione degli impatti cumulativi. In riferimento al PPTR vigente in Regione Puglia osserva altresì che l'intervento proposto è situato nell'ambito del Tavoliere che prevede, tra gli altri, degli indirizzi e delle direttive che si ritengono incompatibili con il progetto proposto:
 - tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane;
 - salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo; (i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola; (ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perfluviale del Candelaro e del Carapelle;
 - conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica;
 - valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali;
 - preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere;
 - salvaguardare le visuali panoramiche;
 - salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici..ecc.

In conclusione, la Provincia osserva che, considerato che l'impianto in oggetto è certamente configurabile quale intervento di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art.91 delle NTA del PPTR, ritiene conclusivamente che sussistano le condizioni di contrasto con gli indirizzi e le direttive sopra elencate.

In riscontro alle osservazioni della Provincia di Foggia il Proponente ha elaborato un documento di controdeduzioni (prot. DVA 14306 del 21/06/2018) in cui indica che in risposta alle considerazioni inerenti alla verifica della compatibilità con le indicazioni del PPTR è stata elaborata la "Relazione Paesaggistica" in merito agli impatti cumulativi nello SIA e nella "Relazione Paesaggistica" sono state affrontate le verifiche opportune. Infine, in merito alle aree non idonee individuate ai sensi del RR n. 24/2010 precisa che l'impianto proposto non ricade all'interno di tali aree.

- b. Il Comune Ascoli Satriano (Delibera Giunta Comunale n.143 del 29/09/2018) si esprime sfavorevolmente al rilascio dell'autorizzazione unica per i seguenti motivi:
 - l'intervento si inserisce in un territorio già deturpato dall'installazione di impianti per la produzione di energia ed in modo particolare di parchi eolici (sono stati già installati oltre 100 aerogeneratori di potenza superiore ai 1,5 MW);
 - il Comune di Ascoli Satriano sta attuando una politica di sviluppo e valorizzazione del turismo, in considerazione dei numerosi reperti archeologici presenti nel proprio territorio (in parte già portati alla luce ed in parte ancora da scoprire) ed anche in considerazione dei beni paesaggistici diffusi sul territorio.

ACCERTATO E VALUTATO, in base alle risultanze dell'istruttoria, che in particolare:

- il progetto proposto è stato elaborato nel quadro di riferimento ai piani ed ai programmi nell'area vasta prodotti da vari Enti Pubblici, a scala regionale, provinciale e comunale, al fine di correlare il progetto oggetto di studio con la pianificazione territoriale esistente ed in particolare, con i seguenti strumenti di piano:

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

- Strumenti urbanistici locali;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia;
- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) della provincia di Foggia;
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Puglia (PAI Puglia);
- Strumenti di Pianificazione Comunale (Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Ascoli Satriano e del Comune di Deliceto).

PRESO ATTO CHE:

- i pareri negativi pervenuti da Regione Puglia e MIBACT, ed altri Enti territoriali sono dati sulla base del Principio di Azione Ambientale (principio di precauzione) ancorché in assenza di emergenze ambientali, sanitarie, paesistiche, storiche, o di rischi specifici;
- in risposta al giudizio negativo della Regione Puglia il Proponente ha presentato un documento di controdeduzioni (prot. DVA 38610 del 26/05/2020) in cui controbatte le osservazioni della Regione e dell'ARPA in maniera puntuale;
- in relazione al PAI ed alle interferenze con il reticolo idrografico l'Autorità di Bacino ha fornito il “*parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.*” inoltrato con nota prot. 1797 del 12/02/2019, acquisita in pari data con prot. 3479/DVA;
- la procedura in oggetto è stata sospesa nel mese di marzo 2021 a seguito di richiesta del Proponente dell'01.01.2021, acquisita al prot. n. 12502/MATTM del 08.02.2021, affinché lo stesso potesse dar riscontro alle osservazioni dell'Autorità di Bacino;
- con nota dell'11/05/2021 il Proponente ha trasmesso all'Autorità di Bacino i seguenti elaborati chiedendo il rilascio del relativo parere di competenza:
 - GE.ASS02.PD.0.2.1_ studio di compatibilità Geologica e geotecnica;
 - GE.ASS02.PD.0.7.0_ studio di compatibilità idrologica ed idraulica;
 - GE.ASS02.PD.0.7.1_layout di progetto su igm;
 - GE.ASS02.PD.0.7.2_confronto tra reticolo idrografici;
 - GE.ASS02.PD.0.7.3_alvei in modellamento;
 - GE.ASS02.PD.0.7.4_individuazione interferenze;
 - GE.ASS02.PD.0.7.5_individuazione bacini idrografici;
 - GE.ASS02.PD.0.7.6_particolari attraversamento;
 - GE.ASS02.PD.0.7.7_risultati hec-ras;
 - GE.ASS02.PD.0.7.8_hec-ras.
- con nota dell'03/06/2021 il Proponente ha richiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale il rilascio del proprio parere di competenza.

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- il progetto si inserisce in un territorio che da almeno 10 anni costituisce un polo eolico di rilevanza nazionale e che l'impianto progettuale si inserisce tra i parchi eolici esistenti considerando gli impatti cumulativi;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva d'impianto di 43,2 MW. Sono altresì previste le seguenti opere connesse:

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

- opere di fondazione degli aerogeneratori (plinto circolare 20 m di diametro);
 - piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
 - opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
 - area temporanea di cantiere e manovra;
 - nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5910 m;
 - viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 8620 m;
 - cabina di raccolta/smistamento;
 - cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza scavo circa 20 Km, lunghezza cavo circa 43,6 Km);
 - cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (FG) (lunghezza di circa 4470 m);
 - sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto";
 - cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 115 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto";
- l'area interessata è caratterizzata da un uso del suolo prevalentemente agricolo ed a dominanza di seminativi (principalmente colture cerealicole a grano duro e foraggere) intervallati da ridotte e circoscritte colture arboree (uliveti e vigneti). Lo stesso territorio di area vasta non comprende Aree Protette, Siti Natura 2000 o zone IBA o di interesse naturalistico. Ai margini dell'area vasta, ad una distanza di circa 4 km dal luogo dove è prevista l'installazione dell'aerogeneratore A1, è situato il SIC IT9110032 Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata e, poco più lontano (4,4 km), il Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata (EUAP1168). In prossimità dell'area dove da progetto dovrebbero essere ubicati gli aerogeneratori A5 e A6, ad una distanza di 240 e 360 metri dalla base delle pale, è presente un bosco misto dominato da roverella (*Quercus pubescens*) riferibile all'habitat prioritario di direttiva 91AA* *Boschi orientali di quercia bianca* (sebbene non inserito in un SIC) ed all'habitat di interesse regionale BP-142-G;
- il presente parere si è basato sull'analisi della documentazione messa a disposizione della Commissione Tecnica VIA - VAS dalla Direzione competente del MATTM, e presente sul portale alla pagina <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1777/3149>, che comprende Relazioni, Cartografie, Piani, Inquadramenti e Planimetrie, nonché della valutazione delle integrazioni e delle risposte alle osservazioni e ai pareri pervenuti;
- lo studio progettuale del Proponente contiene la descrizione complessiva del progetto del nuovo impianto di produzione che sarà costituito da n. 12 aerogeneratori, ognuno della potenza di 3,6 MW (altezza al mozzo = 110 m, diametro rotore = 140 m ed altezza massima = 180 m), per una potenza complessiva nominale di 43,2 MW. Gli aerogeneratori saranno ubicati nel comune di Ascoli Satriano in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto e Posticchio, ad una distanza dal centro abitato di circa 4,3 km dal comune di Castelluccio dei Sauri e di circa 5,5 km dal Comune di Ascoli Satriano, secondo una distribuzione che ha tenuto conto dei seguenti fattori:
- condizioni geomorfologiche del sito;
 - direzione principale del vento;
 - impatto cumulativo con i parchi eolici limitrofi;
 - distanze di sicurezza da infrastrutture e fabbricati;

- pianificazione territoriale ed urbanistica in vigore.

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- **Relativamente alle emissioni in atmosfera:** l'area circostante il sito d'impianto non è interessata da insediamenti antropici significativi o da infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria, ma adibita esclusivamente ad attività agricole e a produzione di energia da fonte solare ed eolica. Le emissioni in atmosfera saranno transitorie e dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere. In esercizio non sono previste specifiche emissioni in atmosfera. Tuttavia si osserva che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente non ha descritto lo stato della qualità dell'aria nella zona oggetto di studio, indicando generici metodi di mitigazione;
- **Relativamente alla componente geologia ed acque sotterranee:** per ciò che concerne l'esecuzione degli scavi relativi alla realizzazione del parco eolico, ovvero per la costruzione degli aerogeneratori, e per l'effettuazione dei tratti interrati del cavidotto, si rileva la presenza di conoidi (coalescenti) detritico-alluvionali. Tali conoidi caratterizzano tutto il settore tra la Masseria Risega (ad ovest) e la Masseria Posticciola Seconda (ad est), su cui ricadono, da nord verso sud, gli aerogeneratori A4, A5, A6 ed in parte la Cabina di consegna. Un'attenzione particolare merita anche l'imbocco della strada che conduce dalla torre A6 alla SP 106, in quanto delimitata come area "a pericolosità idraulica" nel PAI. Per quanto riguarda invece le torri A7, A8 ed A9, si dovrà porre attenzione soprattutto nell'area dove è previsto l'alloggiamento della torre A8, in quanto ricoperta da coltri eluvio-colluviali, ovvero depositi di scarsa qualità geomeccanica. Infine, il settore su cui insisteranno gli aerogeneratori da A4 ad A9, ricade in una fascia del PTCP perimetrata come "Ulteriori aree soggette a potenziale rischio idraulico" (Tav. A1-Foglio 22, Tutela dell'integrità fisica, scala 1:25.000, Provincia di Foggia).

La sismicità viene trattata area per area (parco eolico, sottostazione, cavidotto) definendone le Vs30 e la classe di suolo, utilizzando alcune indagini *in situ* pregresse.

In base a studi idrogeologici pregressi, ma anche recenti, è noto tramite la letteratura geologica che i depositi di copertura del Tavoliere ospitano un'estesa falda idrica, frazionata su più livelli, denominata "Falda superficiale del Tavoliere". Localmente, oltre la falda profonda, possono essere presenti acquiferi interstratificati con acquitardi e/o acquicludi: l'acqua può essere in condizioni di falda libera nei livelli più superficiali e in pressione in quelli più profondi. I differenti livelli idrici risultano interconnessi idraulicamente ed infatti, in condizioni di flusso indisturbato, le quote piezometriche coincidono; oltre a ciò esistono anche scambi verticali di acqua tra strati semipermeabili. Certamente, la realizzazione e lo sfruttamento di numerosi pozzi ad uso irriguo, ha contribuito all'abbassamento della superficie piezometrica che, in generale comunque mantiene un'oscillazione annua complessiva tra 2 e 4 metri (Maggiore & Pagliarulo, 2004).

In merito alle pericolosità da analizzare, occorre accennare ai fenomeni di subsidenza legati all'estrazione di acqua dal sottosuolo. Fenomeni di consolidazione possono essere indotti dal prelievo incontrollato di acqua che, di conseguenza determina la compressione di livelli di acquitardi interclusi tra gli acquiferi, nonché fenomeni di piping con asportazione di particelle fini dal sottosuolo. Tali processi possono verificarsi nei casi in cui una falda profonda in pressione entri in contatto con una falda più superficiale (Maggiore & Pagliarulo, 2004). In tale contesto si rende opportuno un monitoraggio dell'area di studio volto a verificare lo stato di qualità dei principali corsi d'acqua, le condizioni degli alvei, i rapporti tra fiumi e falde superficiali drenate dagli alvei, ed infine la qualità delle emergenze sorgive.

- **Relativamente alle acque superficiali:** si ricorda che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota acquisita dal MATTM con prot. DVA-2019-003479 del 12/02/2019, ha trasmesso alla Regione Puglia la richiesta di integrazioni alla documentazione presentata dal proponente. Il Proponente, con nota dell'11/05/2021, ha trasmesso all'Autorità di Bacino gli elaborati sopramenzionati in premessa richiedendo il rilascio del relativo parere di competenza. A tal proposito, il proponente dovrà porre notevole attenzione su come mitigare i

possibili impatti che l'impianto eolico potrebbe avere sull'ambiente circostante, per quanto attiene l'eventuale presenza di sorgenti naturali e pozzi privati.

- **Relativamente alla componente paesaggio:** all'interno della Relazione Paesaggistica è stata effettuata una approfondita descrizione dei caratteri paesaggistici dell'ambito di interesse anche attraverso la lettura diacronica degli stessi. Sono state effettuate diverse foto simulazioni che descrivono i rapporti di intervisibilità tra il parco eolico ed il contesto territoriale:
 - verifica percettiva dell'impianto dai centri abitati;
 - verifica percettiva dell'impianto da significativi punti di vista ubicati lungo le strade o in prossimità di beni storico culturali;
 - verifica dell'impatto percettivo cumulativo dell'impianto, da punti di vista significativi e con aerogeneratori esistenti o in iter autorizzativo.

Al fine di limitare gli impatti paesaggistici il Proponente prevede come unica azione *“il mascheramento cromatico delle strutture che saranno dipinte con colori poco appariscenti su tonalità di grigio chiaro e con vernici non riflettenti”* giustificando il fatto di non aver predisposto altre misure in quanto *“l'impianto di progetto si inserirà inoltre in un paesaggio già eolizzato e la presenza degli aerogeneratori esistenti assorbirà il peso percettivo del proposto impianto per cui le alterazioni indotte dalla realizzazione del progetto saranno contenute”*.

Il proponente ha altresì elaborato la Relazione paesaggio agrario con lo scopo di illustrare le caratteristiche del paesaggio agrario in cui il progetto si colloca *“con particolare riferimento ad elementi singolari (masserie, alberature, muretti a secco, etc..) che ne costituiscono elementi identitari”*. Nella parte conclusiva della relazione in merito alla eventuale interferenza con tali elementi il proponente indica che *“Come si rileva dall'allegato 1 le opere di progetto non interferiscono con gli elementi che identificano il paesaggio consolidato (come muretti a secco, filari, alberi monumentali)”*.

Relativamente ai campi elettromagnetici: nel documento *“Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto”* sono state calcolate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) dei cavi MT e AT interrati, della cabina di smistamento e della stazione MT/AT. Il calcolo ha tenuto conto anche del parallelismo con i cavi esistenti. Il Proponente, a pag. 41 nel documento esaminato, dichiara che non esistono ricettori nelle aree comprese dalle DPA calcolate. Tuttavia si osserva che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente non ha previsto nessuna attività di monitoraggio.

- **Relativamente al rumore ed alle vibrazioni:**
 - clima acustico ante operam: si ritiene che il tempo di misura, utilizzato per la caratterizzazione del clima acustico attuale (ante operam) dell'area, non sia rappresentativo con quanto previsto dalla normativa di settore D.M. 16.03.1998 – Allegato B – Norme Tecniche per l'esecuzione delle misure.
 - clima acustico fase di cantiere: si ritiene che la documentazione fornita dal proponente sia incompleta, infatti sono state indicate le macchine utilizzate per il cantiere ma non le macchine che opereranno sul territorio nello stesso momento. Inoltre il proponente valuta l'impatto acustico del cantiere sull'ambiente circostante con una distribuzione spaziale ed uniforme. In considerazione di quanto esposto non è stato possibile valutare l'impatto acustico in corso d'opera (verso tutti i ricettori potenzialmente interessati ed impattati ad una distanza adeguata di 1000 metri dall'opera in oggetto) generato dalla rumorosità prodotta dalle attività dei cantieri e dalla rumorosità prodotta dal traffico indotto;
 - impatto acustico fase di esercizio: non è stato possibile valutare l'impatto acustico in fase di esercizio, verso i ricettori potenzialmente interessati ed impattati dalla rumorosità prodotta dal parco eolico in quanto la documentazione fornita risulta non esaustiva.

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

- vibrazioni fase di cantiere: relativamente alla fase di cantiere non è stata riscontrata l'analisi della componente vibrazioni finalizzata alla valutazione degli effetti sugli edifici con riferimento alla norma UNI 9916 e alla valutazione degli effetti sulla popolazione con riferimento alla norma UNI 9614.
- **Relativamente alle terre e rocce da scavo:** il Proponente ha redatto il “Piano Preliminare di utilizzo in sito delle Terre e Rocce da Scavo” prevedendo che il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire alla costruzione dell'impianto eolico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali. Verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero provenienti dallo scavo dei plinti di fondazione, delle strade e piazzole, e dalla realizzazione dei cavidotti MT e AT. Verranno conferiti a discarica anche la massicciata che deriverà dalla dismissione dell'area di cantiere, dalle piazzole temporanee, dalle aree per il montaggio braccio gru e dagli allargamenti temporanei, sempre che non se ne preveda in fase esecutiva un utilizzo differente mirato alla riduzione dei volumi da conferire a discarica (ad esempio utilizzo degli inerti di cui sopra per il ricarico delle strade di cantiere o comunali bianche). Per escludere i terreni di risulta degli scavi dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel presente piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore:
 - effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;
 - accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, redigerà un apposito progetto in cui saranno definite:
 - ✓ volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - ✓ la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - ✓ la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - ✓ la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
- **Relativamente alla fauna:** l'inquadramento faunistico dell'area è stato fatto a partire dalle informazioni contenute nella Carta Natura della Regione Puglia, nella REN, nei formulari del SIC “Valle Cervaro – Bosco Incoronata” e della ZSC “Accadia – Deliceto”, a cui si aggiungono i dati raccolti nell'ambito del Progetto LIFE+ Natura N. LIFE+09NAT-IT-000149 “Conservazione e ripristino di habitat e specie nel Parco Regionale Bosco dell'Incoronata” e quelli raccolti dallo Studio OIKOS (Studio naturalistico, par. 6.1). In particolare, in merito all'eventuale interazione del progetto con le rotte migratorie dei rapaci, il Proponente afferma che “I dati ottenuti dallo scrivente Studio OIKOS relativi ad un monitoraggio effettuato nel 2012-2013 in un'area ubicata a circa 20 km est non evidenziano un flusso migratorio consistente” (Studio naturalistico, par. 6.3.6.1, pag. 119). I risultati di monitoraggi attuati a 20 Km di distanza o risalenti a 10 anni prima, come nel caso del monitoraggio svolto da OIKOS, o in habitat differenti da quelli interessati dall'impianto, come nel caso dei dati raccolti nell'ambito del Progetto LIFE, andrebbero in ogni caso integrati con un monitoraggio ante operam (AO) ad hoc (dichiarato in corso nel relativo report aggiornato alla data del 28.02.2020), solo per l'avifauna, nell'area interessata dal progetto. Tale monitoraggio dovrebbe interessare inoltre anche i Chiroteri.
- **Relativamente al territorio ed alla protezione della biodiversità e degli habitat:** l'area vasta (buffer 9 km dagli aerogeneratori), presa in esame dal Proponente per valutare gli impatti dell'opera nello studio naturalistico, si estende per circa 37500 ettari prevalentemente nei territori comunali di Ascoli Satriano, Deliceto, Castelluccio dei Sauri e Ortona in provincia di Foggia. Il territorio, compreso tra i 100 ed i 700 metri di quota, presenta una dolce morfologia di tipo di tipo collinare che degrada dai Monti Dauni meridionali fino all'area pianeggiante del Tavoliere delle Puglie e risulta attraversata da diversi corsi d'acqua che afferiscono al Fiume Cervaro o al Torrente Carapelle. Il

territorio ha una vocazione spiccatamente agricola e l'area vasta dell'intervento in progetto si caratterizza per una copertura del suolo dominata da seminativi (principalmente colture cerealicole a grano duro e foraggiere) intervallati da ridotte e circoscritte colture arboree (uliveti e vigneti). I pochi lembi relittuali naturali sono relegati a zone marginali e concentrati lungo i fossi, i fiumi, i torrenti ed in poche aree non particolarmente idonee alla pratica agricola. Si tratta principalmente di ecosistemi ripariali, arbustivi o forestali. Gli ecosistemi naturali e semi-naturali risultano di esigue dimensioni (complessivamente occupano una superficie inferiore al 5%), di modesta complessità, se non addirittura compromessi nelle loro funzionalità, spesso degradati e sottoposti ad importanti pressioni da parte dell'uomo dovute soprattutto alle pratiche agricole. Ai margini dell'area vasta, ad una distanza di circa 4 km dal luogo dove è prevista l'installazione dell'aerogeneratore A1, è situato il SIC IT9110032 Valle del Cervaro – Bosco dell'incoronata e, poco più lontano (4,4 km), il Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata (EUAP1168). In prossimità dell'area dove da progetto dovrebbero essere ubicati gli aerogeneratori A5 e A6, ad una distanza di 240 e 360 metri dalla base delle pale, è presente un bosco misto dominato da roverella (*Quercus pubescens*) riferibile all'habitat prioritario di direttiva 91AA* Boschi orientali di quercia bianca (sebbene non inserito in un SIC) ed all'habitat di interesse regionale BP-142-G. Tale ecosistema si sviluppa per una superficie pari a 22 ettari e rappresenta l'unico esempio dei rigogliosi boschi che dovevano occupare le pendici collinari della zona prima dell'intervento dell'uomo.

Il Proponente dichiara che i 12 aerogeneratori, le piazzole, le cabine di trasformazione e la viabilità di accesso previsti nel progetto verranno realizzati esclusivamente su terreni agricoli. Le condutture interrato (cavidotti) per unire gli aerogeneratori alla sottostazione di trasformazione verranno posizionate lungo la viabilità esistente o di nuova realizzazione prevista per l'impianto. Piccoli lembi di incolto con vegetazione sinantropica, di scarso valore naturalistico, verranno sottratti temporaneamente, durante le opere di posa del cavidotto. Il previsto riempimento dello scavo con il terreno di riporto assicurerà la successiva ricolonizzazione delle aree da parte delle stesse comunità.

Gli attraversamenti dei canali del Nuovo Carapellotto, del Vecchio Carapellotto e del Vallone Legnano-Marana di Valle Traversa, caratterizzati da ecosistemi fluviali semplificati come fasce di *Phragmites australis* o *Arundo donax*, avverranno attraverso l'utilizzo del metodo TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) che eviterà eventuali danneggiamenti agli habitat.

Gli ecosistemi naturali presenti nel SIC Valle del Cervaro – Bosco dell'incoronata e nel Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata si trovano ad adeguata distanza dall'impianto; ciò li tutela da qualsiasi danneggiamento, anche accidentale, durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto. L'unico ecosistema forestale presente in prossimità del sito prescelto per l'opera è ubicato a circa 240 metri sud-ovest dall'aerogeneratore di progetto A5 e a circa 350 metri nord-nord ovest dall'aerogeneratore di progetto A6. Nessun intervento è previsto sull'ecosistema e le distanze tra gli aerogeneratori ed il biotopo risultano adeguate per scongiurare qualsiasi danneggiamento, anche accidentale, durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto.

TENUTO CONTO:

- dell'analisi dei potenziali impatti ambientali del progetto, esaminati in relazione all'allegato V parte seconda del D.lgs. n. 152 del 2006, con riferimento ai fattori dell'art. 5, comma 1, lett. c) dello stesso D.lgs. n. 152 del 2006 sopra richiamati;
- delle osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte della Regione, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati.

VALUTATO che, con riferimento agli elaborati progettuali, alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale e alle linee guida in materia di VIA e/o di settore, l'analisi ha evidenziato che l'intervento progettuale:

- non ricade nella perimetrazione né nel buffer di 200 m di nessuna Area Naturale Protetta Nazionale e Regionale, delle Zone Umide Ramsar, di Siti d'importanza Comunitaria - SIC, delle Zone di Protezione Speciale – ZPS;

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

- non ricade nella perimetrazione di nessuna Area I.B.A.;
- non ricade nella perimetrazione di aree di connessione (di valenza naturalistica);
- non ricade in siti dell'Unesco;
- non ricade in alcun elenco di paesaggi rurali storici o di pregio;
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 300 m di territori costieri e territori contermini ai laghi (art.142 D.Lgs. 42/04);
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m da Boschi (art.142 D.Lgs. 42/04);
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m da immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/04) e di Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04);
- non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m da Zone archeologiche (art.142 D.Lgs. 42/04);
- non interessa aree a pericolosità idraulica cartografate dal PAI, ad eccezione di un intervento puntuale di adeguamento stradale previsto in corrispondenza dell'imbocco della strada esistente che conduce alla Torre A6 a partire dalla SP106;
- ricade in parte all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923. In particolare le torri A7, A8, A9 e brevi tratti di cavidotto interno ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico;
- ricade all'esterno delle zone di Protezione Speciale del PTA, né interessa acquiferi carsici o porosi.

Inoltre:

- tutti gli aerogeneratori sono ubicati all'esterno di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/04, come la gran parte delle opere dell'impianto; solo tratti del cavidotto interno ed esterno ed un tratto della viabilità esistente che consente l'ingresso all'area di impianto attraversano corsi d'acqua con relativa fascia dei 150 m tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. In particolare, si evidenziano le seguenti interferenze: 1) Attraversamento della fascia di rispetto del Canale Nannarone e Vallone Valle del Forno (FG0030) con il tratto di viabilità esistente che permette l'accesso alla torre A1 e l'adeguamento temporaneo del relativo imbocco dalla SP 110; Attraversamento del Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano (FG0027) con il cavidotto interno interrato che corre lungo la viabilità esistente in località Piano di Napoli in corrispondenza di un attraversamento esistente; 3) Parallelismo ed attraversamento su viabilità esistente al Fosso Traversa e Pozzo Pascuscio (FG0026) con il cavidotto esterno nel tratto di avvicinamento alla Stazione di collegamento alla RTN;
- gli aerogeneratori sono disposti in modo da limitare l'impatto visivo sequenziale e quello cumulativo, in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida 2010;
- è rispettata la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati come descritti dagli strumenti urbanistici vigenti, essendo non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (punto 5.3. lett. b) e dai singoli recettori individuati e per lo più costituiti da insediamenti agricoli non abitati in permanenza.

VALUTATE E CONSIDERATE le potenziali criticità relative alle componenti di cui sopra e conseguentemente la necessità di:

- i) verificare *ante operam* le presenze dell'avifauna e porre in essere tutte le misure atte a minimizzare ogni significativo impatto sulla stessa e su altri vertebrati (e.g., Chiroterofauna) anche tramite colorazione in nero di una pala [May et al., 2020 *Paint it black: Efficacy of increased wind turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities* <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1002/ece3.6592#.X6g4yaUlfag>] e con lavorazioni superficiali del suolo nell'intorno dell'aerogeneratore per ridurre il fattore di attrazione per i rapaci [Pescador et al., 2019 *Effectiveness of a mitigation measure for the lesser kestrel (Falco naumanni)*

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

in wind farms in Spain. Journal of Environmental Management, 231: 919-925, <https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2018.10.094>];

- ii) monitorare nel tempo gli effetti sulla fauna selvatica (avifauna e altri vertebrati), al fine di poter verificare l'efficacia delle misure di mitigazione messe in essere;
- iii) attuare misure atte a compensare le eventuali perdite di avifauna e eventualmente di altri vertebrati oltre al consumo di risorse e all'emissione di CO₂ per la realizzazione degli aerogeneratori e il loro recupero/smaltimento a fine vita;
- iv) effettuare un monitoraggio acustico atto a minimizzare le attività di inquinamento acustico legato alla realizzazione o manutenzione/funzionamento dell'impianto;
- v) garantire la conservazione ed il ripristino del terreno agrario;
- vi) provvedere alla mitigazione dell'impatto estetico con barriere verdi concepite in modo da risultare efficaci anche per attuare un restauro ecologico finalizzato all'aumento della biodiversità e al ripristino di habitat naturali, con riferimento particolare al reticolo idrografico, oltre che alle strade e ai punti di visuale più importanti;
- vii) minimizzare l'impatto determinato dalle piazzole provvisorie e definitive;
- viii) minimizzare la realizzazione delle piste/strade sia per il cantiere sia per l'esercizio dell'impianto;
- ix) assicurare la massima stabilità idrogeologica dell'area di interesse anche con eventuali interventi di sistemazione di argini e scarpate per la mitigazione del rischio di cedimenti;
- x) utilizzare le migliori tecnologie rispetto al corso d'acqua attraversato dal cavidotto elettrico;
- xi) minimizzare l'impatto dei materiali di risulta e delle opere necessarie al cantiere;
- xii) ridurre al minimo possibile la produzione e la diffusione di polveri o emissioni derivanti dalle attività di cantiere.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la commissione Tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG).

L'efficacia del presente parere è subordinata all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito indicate:

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	Progettazione esecutiva
	Aspetti progettuali relativi alle componenti ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle acque sia superficiali che sotterranee; • del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; • del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano Monitoraggio Ambientale
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere aggiornato ed integrato con le valutazioni e le prescrizioni del presente parere, nonché delle <i>"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)"</i>, predisposte dal MITE con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA aggiornato dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con Arpa Puglia e la Regione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Regione Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>a. <u>Acque sotterranee</u>: i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>. 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>. Dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Puglia prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Puglia.</p> <p>b. <u>Avifauna e altri vertebrati (e.g., Chiroterri)</u>: il monitoraggio dovrà essere effettuato da subito, completando la fase ante operam, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze, con particolare riferimento ai chiroterri e alle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta (inclusi i grandi veleggiatori). Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l’approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “<i>Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i>” (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>c. <u>Mitigazione</u>: Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l’impatto sull’avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l’incidenza sulle componenti dell’avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un’area circolare di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell’avifauna (radar); iv) escludere l’utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.</p> <p>d. <u>Compensazione</u>: Dovranno essere progettate e messe in essere misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell’opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, su superfici significative. Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il</p>

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3

ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza.

- e. Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico.
- f. Elettromagnetismo: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia.
- g. Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.

Tutti i Piani di monitoraggio dovranno essere inviati al MITE per la verifica di ottemperanza prima dell'inizio dei lavori.

Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:

- dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti";
- nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico;
- gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori;
- nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - set analitico minimale. gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle concentrazioni soglia di contaminazione (csc), di cui alle colonne a e b, tabella 1, allegato 5, al titolo v, della parte iv, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali;
- qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero;
- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

ID_VIP 4078 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio, composto da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 3,6 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Deliceto (FG). – Proponente: Wind Energy Ascoli s.r.l.

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di compensazione ed aspetti gestionali
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente dovrà proporre e progettare interventi di compensazione nel territorio dei comuni interessati o nell'area vasta considerata, da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio, dandone relativa comunicazione, corredata da specifica documentazione tecnica e fotografica. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire delle poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per iniziare a ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Puglia.</p> <p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; • gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; • cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli